

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

la recente presa di posizione del Ministro del tesoro circa la preferenza per la soluzione della privatizzazione del Mediocredito centrale attraverso l'acquisto in blocco del 100 per cento del pacchetto azionario, espropria il territorio siciliano della più importante struttura finanziaria locale;

allorquando viene stabilita la fusione fra Banco di Sicilia e Sicilcassa, l'allora Ministro del tesoro, dichiarò che la missione di tale progetto era quello di un radicamento dell'azienda di credito del territorio;

furono impegnate a tale scopo ingenti risorse finanziarie: 3.000 miliardi legge Sindona, 1.000 miliardi capitalizzazione Mediocredito centrale, 1.000 miliardi Fondo interbancario di tutela dei depositi;

adesso, la presa di posizione del tesoro nel non privilegiare la soluzione dell'offerta pubblica di vendita, va esattamente nel senso opposto:

impegna il Governo

a rispettare la volontà dichiarata dall'allora Ministro del tesoro accettando la soluzione della vendita del 30 per cento del capitale del Mediocredito centrale al gruppo banche popolari e imprenditori siciliani e a collocare sul mercato il 70 per cento del resto del capitale, poiché la soluzione di *public company* è l'unica che si confà per coniugare gli interessi dell'erario e gli interessi degli operatori economici, non avendo senso privilegiare solo la cassa a discapito di soluzioni che vedano coin-

volti tutto il risparmio regionale e una parte significativa dell'imprenditoria regionale.

(1-00413) « Scozzari, Rallo, Acierno, Lo Presti, Trantino, Marino, Cascio, Lucchese, Saonara, Di Stasi, Misuraca, Voglino, Volpini, Molinari, Ostillio, Danieli, Garra, Duilio, Palumbo, Borrrometi, Giacalone, Lumia, Piscitello, Palma, Caruano, Cappella, Ciani, Rabbito, Giudice, Boccia, Niedda, Domenico Izzo, Bono, Sica ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La III Commissione,

premesso che:

la Colombia conosce un conflitto armato che si protrae da oltre 35 anni il cui saldo umano è, secondo la conferenza episcopale colombiana, di oltre 35.000 vittime e più di un milione e mezzo di rifugiati interni;

il 7 gennaio 1999 è stato aperto formalmente un processo di dialogo tra il Governo colombiano e le Forze armate rivoluzionarie colombiane - esercito del popolo (Farc-Ep);

tale dialogo è stato favorito, da parte del governo colombiano, con l'assegnazione del controllo di un territorio comprendente quattro municipi, di poco inferiore alla superficie della Svizzera, alle Farc-Ep;

la cerimonia d'avvio del dialogo è avvenuta nel territorio assegnato alle Farc-Ep, alla presenza di numerosi invitati internazionali graditi alle parti, fra i quali figurava anche il Governo della Repubblica italiana;

il dialogo fra Governo e guerriglia, pur essendo la necessaria premessa per l'avvio di un vero e proprio negoziato di pace, non è stato accompagnato da nessun cessate il fuoco;